

Zeitschrift: Die Schweiz = Suisse = Svizzera = Switzerland : offizielle Reisezeitschrift der Schweiz. Verkehrszentrale, der Schweizerischen Bundesbahnen, Privatbahnen ... [et al.]

Herausgeber: Schweizerische Verkehrszentrale

Band: 52 (1979)

Heft: 10: Il Mendrisiotto

Artikel: Il Mendrisiotto ieri e oggi = Das Mendrisiotto gestern und heute = Le Mendrisiotto hier et aujourd'hui

Autor: Gerosa, Giorgio

DOI: <https://doi.org/10.5169/seals-774935>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Il Mendrisiotto ieri e oggi

Come molte altre regioni di frontiera del nostro paese, anche il Mendrisiotto, estremo lembo di terra ticinese, ha conosciuto negli ultimi 20-30 anni uno sviluppo turbolento che ha inciso sulle strutture e sul paesaggio, spesso in senso negativo, ed ha mutato i rapporti economici e socio-culturali. La crisi degli anni trenta e la stasi forzata del periodo bellico, allorché i rapporti con la vicina Repubblica erano ridotti allo scambio di merci essenziali, avevano frenato ogni possibilità di sviluppo imponendo forme di vita per così dire autarchiche. I disagi non furono pochi. L'unico settore relativamente florido fu quello agricolo, a tutto vantaggio dello stesso paesaggio e dell'ambiente in genere. Infatti, come ben sappiamo ora, dopo gli anni del boom incontrollato, l'agricoltura svolge un ruolo essenziale nella manutenzione del territorio e quindi nella conservazione di valori che troppo spesso, purtroppo, vengono riconosciuti quando già sono stati compromessi.

Chi è cresciuto durante quegli anni difficili, caratterizzati da limitazioni di ogni genere dovuti al dilagare della guerra nel mondo ed al conseguente arresto degli scambi commerciali, si rende conto oggi di aver trascorso l'infanzia in una regione, il Mendrisiotto appunto, che offriva il calore di un piccolo mondo provinciale ripiegato

su se stesso, ancora capace di esprimere tradizioni il cui valore viene ora evocato con una certa nostalgia, non solo da noi. Certi valori sono difficilmente recuperabili e la storia insegna che non basta restaurare un muro per ridargli vita, anzi spesso si corre il rischio di farne un pezzo da museo. Sembra opportuno a questo punto inserire alcune osservazioni sul problema dell'identità, oggi evocata in numerosi simposi e a volte esaltata dalla sociologia. La popolazione del Mendrisiotto ha sempre parlato un suo dialetto ricco di espressioni adeguate alla terra, agli oggetti d'uso quotidiano ed ai sentimenti che si volevano esprimere. La diffusione dei mezzi di comunicazione elettronici, la crescita di un'industria culturale che lascia comunque poco spazio allo spirito e tende per sua stessa natura al livellamento verso il basso, l'immigrazione e, non da ultimo, la necessità di adeguarsi alle esigenze dello sviluppo economico con tutte le sue interdipendenze, hanno eroso il terreno sul quale fioriva il dialetto. Per buona sorte, negli ultimi tempi la gente più sensibile della nostra terra riscopre l'importanza e il valore del dialetto quale espressione di una matrice comune. Come è facile osservare in altre regioni del nostro paese, dove convivono popoli e lingue diversi, il dialetto non è mai d'ostacolo allo sviluppo culturale; al

contrario, esso contribuisce a creare un humus favorevole allo sviluppo di sani rapporti sociali. Ritornando al tema più generale dell'economia nel Mendrisiotto, occorre rammentare un'attività che fu unica nel suo genere in Svizzera: l'allevamento del baco da seta che forniva materia prima alle filande locali ed era una fonte di guadagno supplementare per i contadini. Questa attività scomparve definitivamente verso la fine degli anni venti sotto la pressione dei prodotti cinesi e giapponesi più competitivi. L'agricoltura, già allora, era basata sull'azienda di tipo familiare che sfruttava terreni presi in affitto; oltre ai legumi e alle verdure per il consumo locale, venivano prodotti il tabacco, l'uva, il granoturco e il frumento. Ancora oggi il tabacco viene fornito alle fabbriche di Chiasso e di Balerna che producono sigari e toscani apprezzati da una numerosa clientela. Negli ultimi vent'anni anche nel Mendrisiotto l'agricoltura si è adeguata alle esigenze del mercato nazionale: insalata, pomodori e melanzane trovano infatti collocamento in tutti i principali centri della Svizzera interna, dove godono il favore dei consumatori.

Nella sua chiara introduzione alla guida al «Sentiero naturalistico del Monte San Giorgio», da poco pubblicata dall'Ente Ticinese per il Turismo, il dott. Graziano Papa parla a giusto titolo del

Das Mendrisiotto wird gelegentlich «Toskana der Schweiz» genannt, nicht ganz zu Unrecht, wenn man eine Landschaft wie diesen Hügel bei Coldrerio vor Augen hat

Le Mendrisiotto est parfois nommé «Toscane suisse», ce qui est explicable quand on regarde un paysage de collines comme celui-ci, près de Coldrerio

Il Mendrisiotto viene volentieri definito la «Toscana della Svizzera», a giusto titolo se si osserva un quadro paesaggistico come quello offerto dal Colle degli ulivi a Coldrerio

The Mendrisiotto is occasionally referred to as the "Swiss Tuscany", and not without some justification, as may be judged from this hill landscape near Coldrerio



Das Mendrisiotto gestern und heute

ciclone che si è abbattuto sul Mendrisiotto negli anni dell'alta congiuntura. Tale ciclone ha sconvolto il quadro paesaggistico ed ha favorito un processo di terziarizzazione estremamente rapido che ha scosso non poche abitudini e ha ridotto ulteriormente l'importanza del settore agricolo.

La prima decisiva spinta allo sviluppo delle imprese di servizi, in particolare delle case di spedizione, venne dall'apertura della linea ferroviaria del Gottardo che mutò, già allora, l'assetto della regione. In questa sede è comunque utile rammentare che vasti strati della popolazione hanno tratto beneficio dai cambiamenti intervenuti. In futuro, tuttavia, l'amministrazione pubblica e l'iniziativa privata dovranno coordinare la loro attività in modo da evitare gli errori e gli eccessi del passato.

Questo numero della nostra rivista è interamente dedicato agli angoli più suggestivi del Mendrisiotto, ai numerosi monumenti e all'arte sacra che sono sicuri fattori di richiamo per il turista più attento. Il suo intento è di far conoscere nel resto della Svizzera aspetti poco noti di una regione che offre su una superficie ristretta tutta una serie di paesaggi diversi, a volte contrastanti. Essa vuole essere un invito a scoprire, o magari a riscoprire, tutta la bellezza di questa terra generosa e l'ospitalità della sua gente.

Giorgio Gerosa

Wie zahlreiche andere Grenzgebiete unseres Landes, hat auch das Mendrisiotto, der südlichste Zipfel des Tessins, in den letzten 20 bis 30 Jahren eine rasante Entwicklung durchgemacht, die die Strukturen und die Landschaft der Region oft nachteilig beeinflusst hat; überdies wurden die wirtschaftlichen, soziologischen und kulturellen Verhältnisse entscheidend verändert. Die Krise der dreissiger Jahre und der durch den Krieg verursachte Stillstand, als die Verbindungen zu Italien auf den Austausch von unentbehrlichen Gütern beschränkt waren, bremsten jegliche Entwicklungsmöglichkeit und zwangen gewissermassen autarkische Lebensformen auf. Die Bevölkerung musste zahlreiche Entbehrungen in Kauf nehmen. Der einzige florierende Sektor war die Landwirtschaft und diese hatte wiederum eine positive Wirkung auf Landschaft und Umwelt im allgemeinen. Heute, nach den Jahren von

ungebremstem Boom, wissen wir, dass die Landwirtschaft eine wesentliche Rolle in der Landschaftspflege spielt; sie gestattet auch, traditionelle Werte zu festigen und zu erhalten, die leider allzu oft erkannt werden, wenn sie bereits entfremdet sind.

Wer während jener schwierigen Jahre im Mendrisiotto aufgewachsen ist, als der Weltkrieg die Unterbrechung der Verbindungen und des Verkehrs mit der Aussenwelt aufzwang, dem wird heute bewusst, dass er die Kindheit in einer Region verbracht hat, die die Wärme einer kleinen, geschlossenen provinziellen Gesellschaft bot. Diese Welt konnte noch Traditionen lebendig erhalten, die heutzutage mit einer gewissen Nostalgie erinnert werden, und zwar nicht nur bei uns. In der Tat gibt es Werte, die nicht leicht wiederhergestellt werden können, und die Geschichte lehrt uns, dass die Restaurierung einer



Mauer nicht unbedingt gleich neues Leben hervorbringen kann; im Gegenteil, oft wird daraus nur ein Museumsstück.

In diesem Zusammenhang sind einige Bemerkungen über das Problem der Identität angebracht, ein Thema, das heute Symposienteilnehmer und Soziologen beschäftigt. Die Bevölkerung des Mendrisiotto hat schon immer eine Mundart gesprochen, die reich und ausdrucksvoll ist. Die Verbreitung der elektronischen Massenmedien, die Entwicklung einer Kulturindustrie, die offensichtlich dem Geiste wenig Spielraum lässt und die Nivellierung nach unten fördert, sowie die Einwanderung und, nicht zuletzt, die Notwendigkeit, sich den neuen wirtschaftlichen Bedingungen und den resultierenden Wechselbeziehungen anzupassen, haben in den letzten Jahren den Boden, auf dem die Mundart gedieh, stark erodiert. Glücklicherweise entdecken neuerdings immer mehr Leute, dass der Dialekt ein wichtiger Ausdruck der gemeinsamen Identität ist. Wie man in anderen Regionen unseres Landes beobachten kann, wo bekanntlich verschiedenartige Völker und Sprachen zusammenleben, ist der Dialekt kein Hindernis für die kulturelle Entwicklung; im Gegenteil, er leistet einen Beitrag zur Festigung der Zusammengehörigkeit einer Gemeinschaft.

Wenn von der Landwirtschaft im Mendrisiotto die Rede ist, darf eine Tätigkeit nicht unerwähnt bleiben, die für die Schweiz einzigartig war: die Zucht der Seidenraupe, die den lokalen Spinnereien Rohstoff lieferte und eine willkommene Nebeneinnahme für die Bauern darstellte. Sie verschwand endgültig gegen Ende der zwanziger Jahre, als aus China und Japan der Seidenimport zu konkurrenzlosen Preisen begann. Schon damals, wie auch heute, basierte die Landwirtschaft auf Familienbetrieben, die den Boden im Pachtverhältnis nutzten; ausser Gemüse für den lokalen Konsum wurden Tabak, Weintrauben, Mais und Weizen gepflanzt. Heute noch wird der Tabak den Fabriken in Chiasso und Balerna geliefert; dort werden Zigarren und Toscanelli produziert, die von einer weitverbreiteten Kundschaft geschätzt werden. Während der letzten zwanzig

Jahre hat sich die Landwirtschaft im Mendrisiotto der Nachfrage des Inlandmarktes angepasst: Salat, Tomaten, Zucchini und Auberginen werden in den Städten der deutschen und der französischen Schweiz von den Konsumenten bevorzugt. In der von Dr. Graziano Papa verfassten Einleitung zu dem Führer «Sentiero naturalistico del Monte San Giorgio», die kürzlich vom Ente Ticinese per il Turismo herausgegeben wurde, ist von einem «Taifun» die Rede, der während der Hochkonjunktur über das Mendrisiotto hereingebrochen ist. Dieser Taifun hatte Folgen: die Landschaft wurde teilweise verändert oder gar zerstört, die Dienstleistungsbetriebe nahmen überhand, so dass manche Lebensgewohnheiten durch neue ersetzt wurden. Allerdings hatte die erste, entscheidende Entwicklungsphase der Dienstleistungsbetriebe, vor allem der Speditionsfirmer, bereits nach der Eröffnung der Gotthardbahn eingesetzt: schon damals wurden die regionalen Strukturen stark umgestaltet, wenn auch nicht so sehr zu Lasten der Landwirtschaft. Es darf allerdings hier nicht unerwähnt bleiben, dass breite Bevölkerungsschichten auch Nutzen aus den früheren und neueren Umstrukturierungstendenzen gewonnen haben. Um die Fehler und Exzesse der Vergangenheit zu vermeiden, werden wohl die öffentliche Hand und die Privatwirtschaft ihre zukünftige Tätigkeit koordinieren müssen.

Diese Ausgabe der «Revue» ist gänzlich den reizvollsten Gegenden des Mendrisiotto, seinen zahlreichen Denkmälern und seiner religiösen Kunst gewidmet, die allesamt die Aufmerksamkeit der aufgeklärten Touristen verdienen. Ihre Aufgabe besteht darin, einige unbekannte Aspekte einer Region bekanntzumachen, die auf engem Raum verschiedenartige und oft gegensätzliche Landschaftsbilder bietet. Sie will auch eine Einladung sein, die Schönheit dieses üppigen Landstriches und die Gastfreundlichkeit der Bevölkerung zu entdecken.

Giorgio Gerosa

Riva San Vitale am Südennde des Luganersees. Hier beginnen die Ebene und die Hügellandschaft des Mendrisiotto, des südlichsten Zipfels der Schweiz. In der rechten unteren Bildecke die berühmte Renaissance-Kuppelkirche S. Croce

Riva San Vitale, à l'extrémité sud du lac de Lugano, où commencent la plaine et la région de collines du Mendrisiotto, qui forme la pointe la plus méridionale de Suisse.

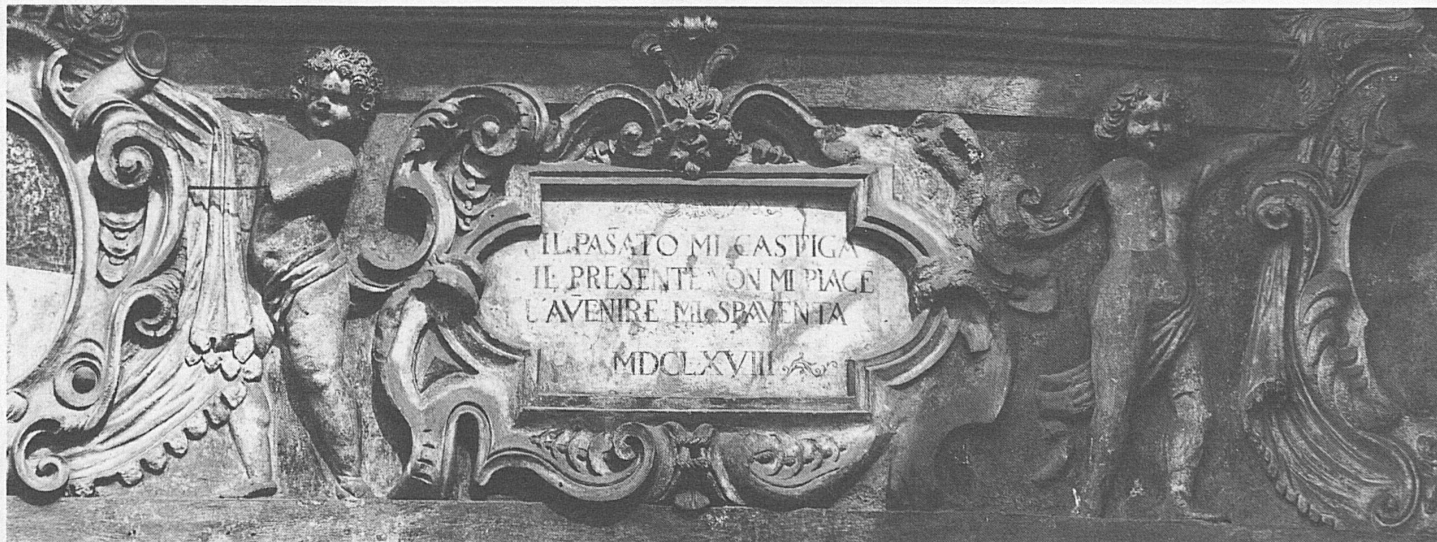
Dans l'angle inférieur droit: la célèbre église à coupoles S. Croce, en style Renaissance

Riva San Vitale sull'estrema sponda meridionale del lago di Lugano. Qui inizia il paesaggio collinoso del Mendrisiotto, la regione più a sud della Svizzera. Nell'angolo inferiore a destra si scorge la chiesa di S. Croce, un edificio rinascimentale a cupola

Riva San Vitale at the southern end of the Lake of Lugano. This is where the hill-girt plain of the Mendrisiotto, the southernmost tip of Switzerland, begins.

In the corner of the picture, bottom right, the famous domed Renaissance church of Santa Croce

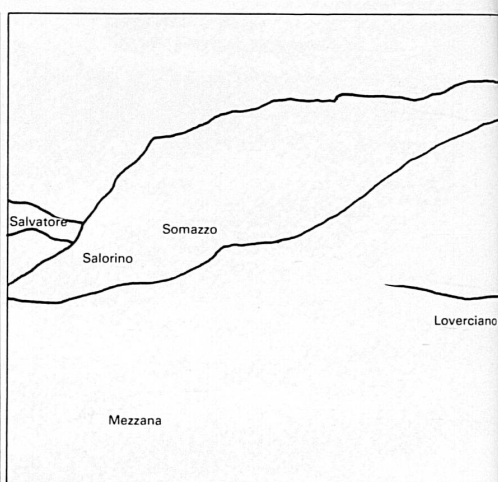
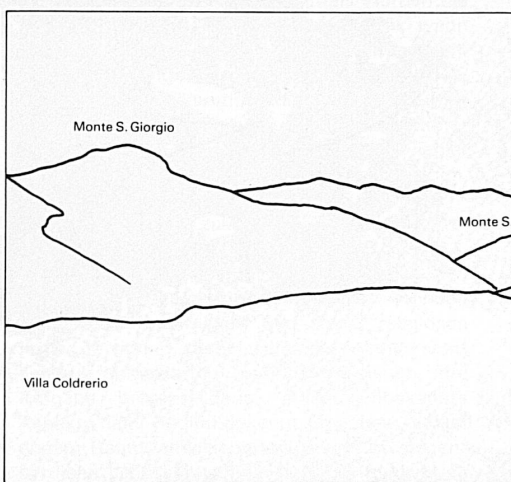
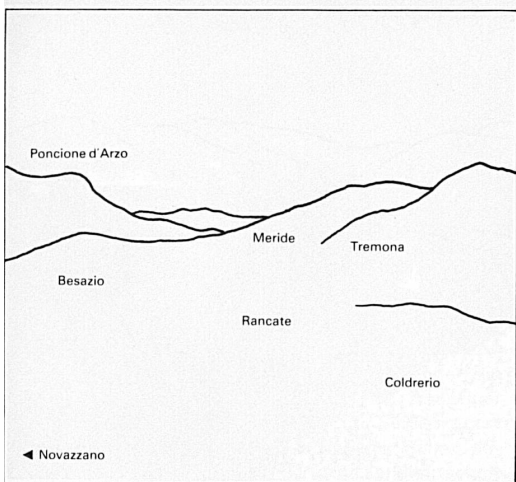
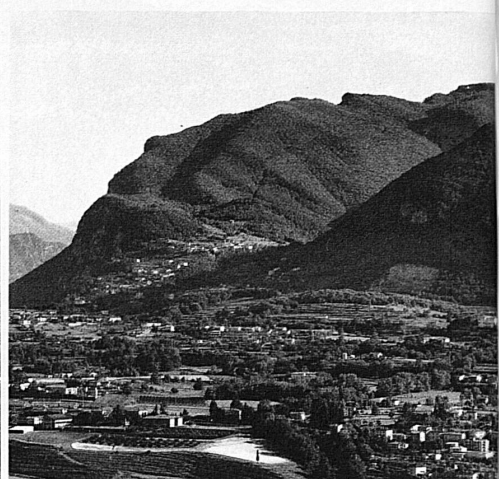
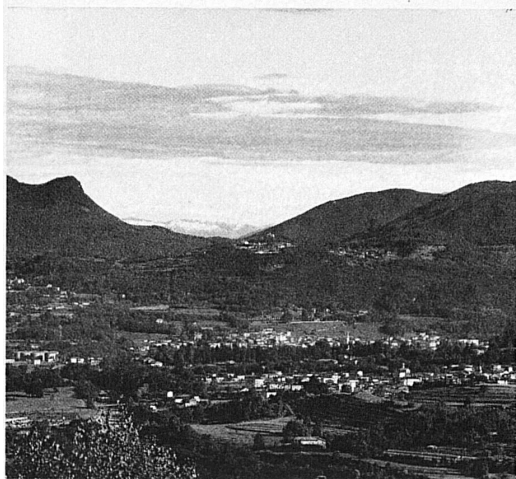
4



Stuckfries am Torgebäude der Casa Canavesi an der Piazza von Melano / Frise de stuc ornant le portail de la Casa Canavesi sur la place de Melano / Stucco ornamentale sul portone della Casa Canavesi che dà sulla piazza di Melano / Stucco frieze on the gatehouse of the Casa Canavesi, a house in the village square at Melano

4





6

6 Die Panoramaaufnahme von S. Stefano auf dem Bosco Penzo südlich Chiasso zeigt das Mendrisiotto in beinahe vollständiger Ausdehnung. Es fehlen Novazzano, der Grenzberg Monte Morello und dahinter die Campagna Adorna mit Ligornetto und Stabio, die links ausserhalb des Bildes anzunehmen sind. Im Rücken des Fotografen liegt Pedrinete, das südlichste Dorf der Schweiz.

7 Ein 3 m hoher Drahtgitterzaun schirmt Italien gegen das Mendrisiotto ab, ein Überbleibsel aus Mussolinis Zeiten. Damals war er mit Glöckchen behängt, doch hat er den Schmuggel nie ernsthaft behindert.

6 Cette vue panoramique de S. Stefano sur le Bosco Penzo au sud de Chiasso montre le Mendrisiotto presque dans toute son extension. Il y manque Novazzano, la montagne frontière Monte Morello et, au-delà, la Campagna Adorna avec Ligornetto et Stabio, qui sont hors de l'image à gauche. Dans le dos du photographe se trouve Pedrinete, le village le plus méridional de Suisse.

7 L'Italie est «protégée» contre le Mendrisiotto par une enceinte de fil de fer qui subsiste depuis l'époque de Mussolini. Elle était alors garnie de clochettes, mais elle n'a jamais beaucoup gêné les contrebandiers.

6 La veduta panoramica, ripresa da S. Stefano sopra i boschi del Penz a ponente di Chiasso, mostra le terre del Mendrisiotto in quasi tutta la loro estensione. Mancano solo Novazzano, il Monte Morello e parte della Campagna Adorna con Ligornetto e Stabio sulla sinistra della foto. Alle spalle del fotografo si trova Pedrinete, il villaggio più meridionale della Svizzera.

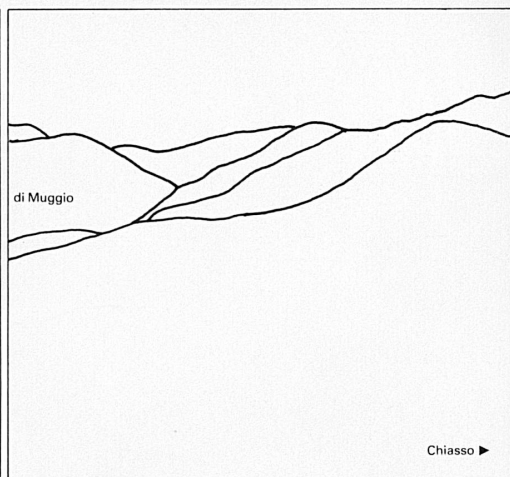
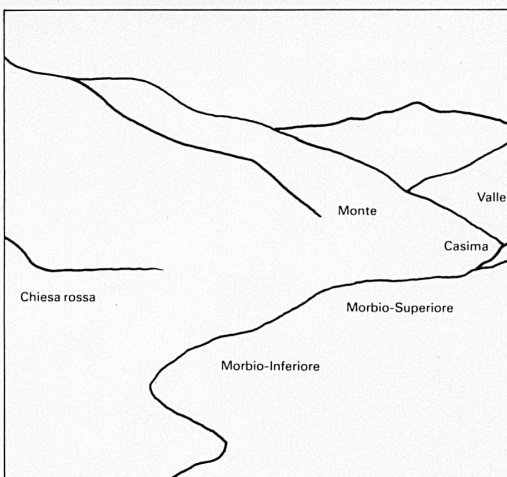
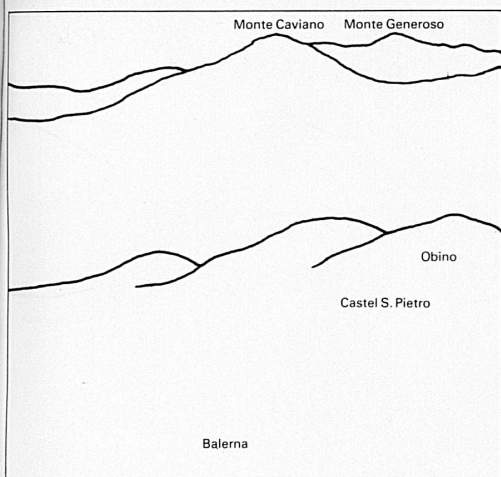
7 Una rete alta 3 m separa il Mendrisiotto dall'Italia. Un tempo essa era munita di campanelli, ma non ha comunque mai impedito seriamente il commercio di frodo.

Doppelseite: Abenddämmerung auf dem 1701 m hohen Monte Generoso, auf den von Capolago eine Zahnradbahn führt. Im Nordwesten die Walliser Alpen, in der Tiefe der Luganersee, rechts Lugano. Die Lichterkette in Bildmitte kennzeichnet den Damm von Melide
Photo: W. Roelli

Page double: Crépuscule sur le Monte Generoso (1701 m) qu'un funiculaire relie à Capolago. Au nord-ouest, les Alpes valaisannes, en bas, le lac de Lugano, à droite, Lugano. La chaîne de lumières au milieu signale la digue de Melide

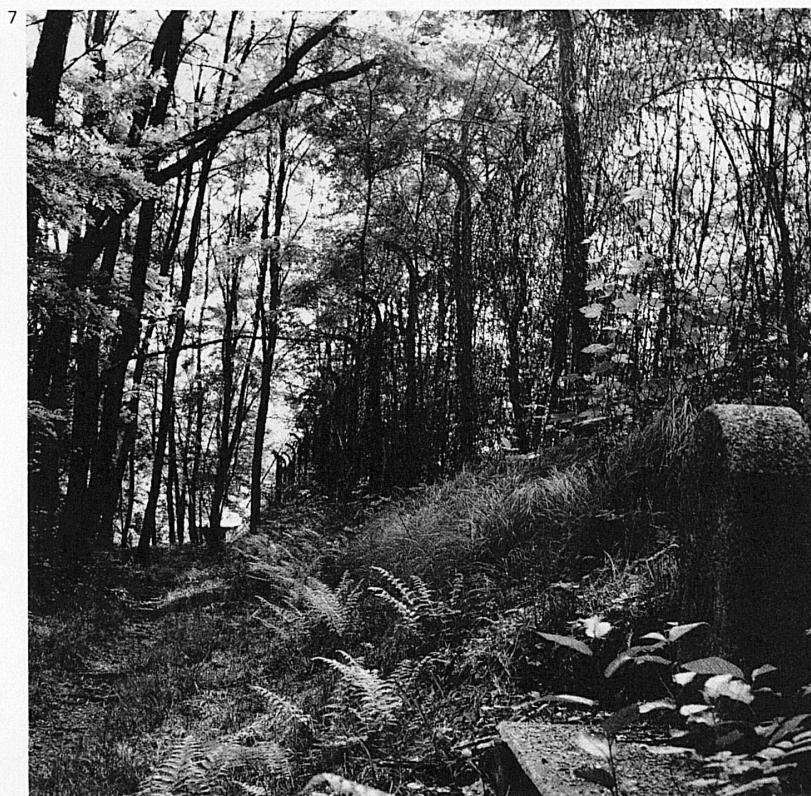
Pagina doppia: Crepuscolo sul Monte Generoso, a 1701 m; una ferrovia a cremagliera in partenza da Capolago conduce alla vetta. Si scorgono a nord-ovest le Alpi vallesane, in basso il lago di Lugano e a destra la città di Lugano. La catena di luci al centro della foto localizza il ponte-diga di Melide

6

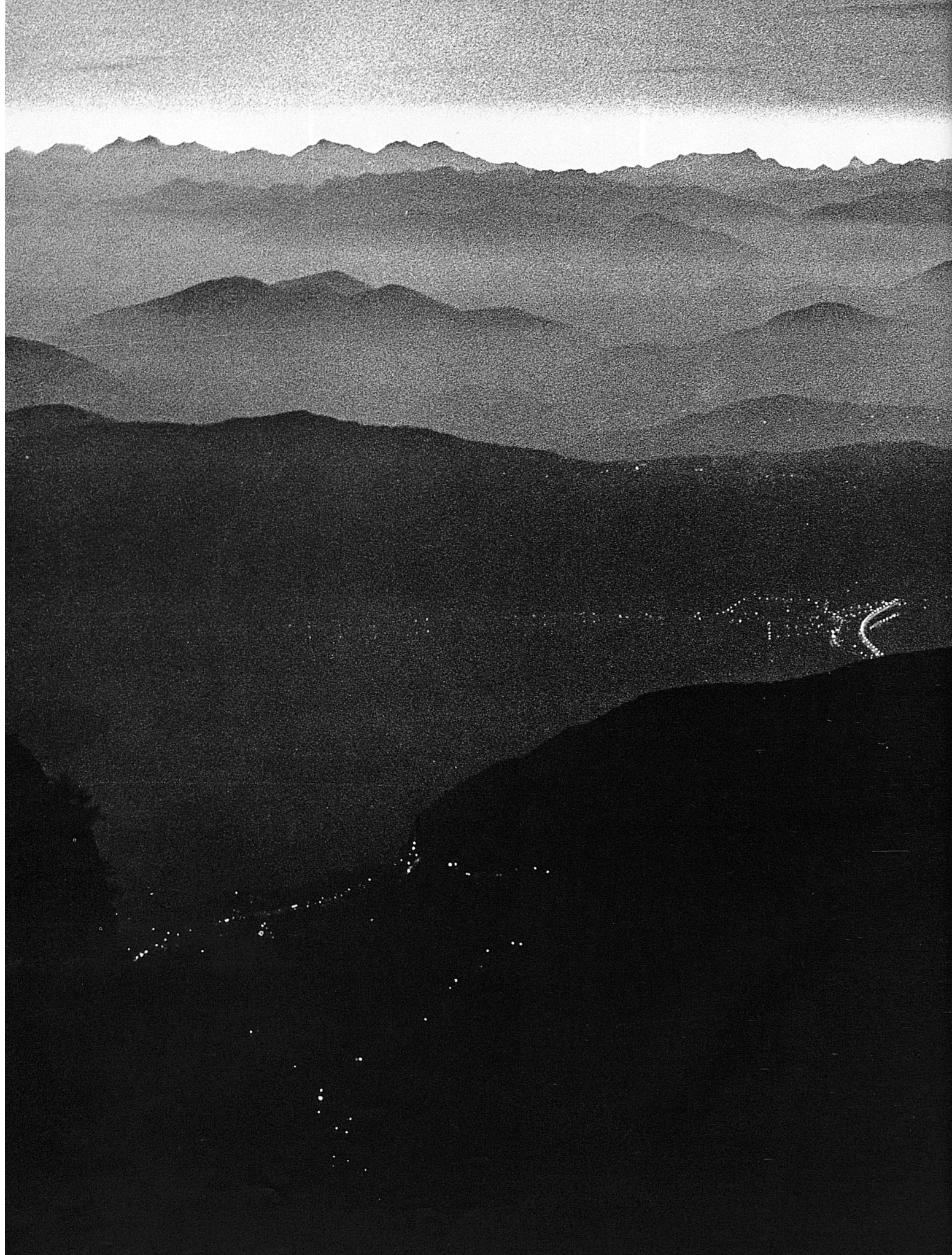


6 This panoramic shot from San Stefano above Bosco Penzo to the south of Chiasso shows almost the full expanse of the Mendrisiotto. Only Novazzano, the frontier mountain of Monte Morello and the Campagna Adorna with Ligornetto and Stabio behind it are missing, lying just beyond the left-hand edge of the picture. Behind the camera is Pedriate, Switzerland's southernmost village.

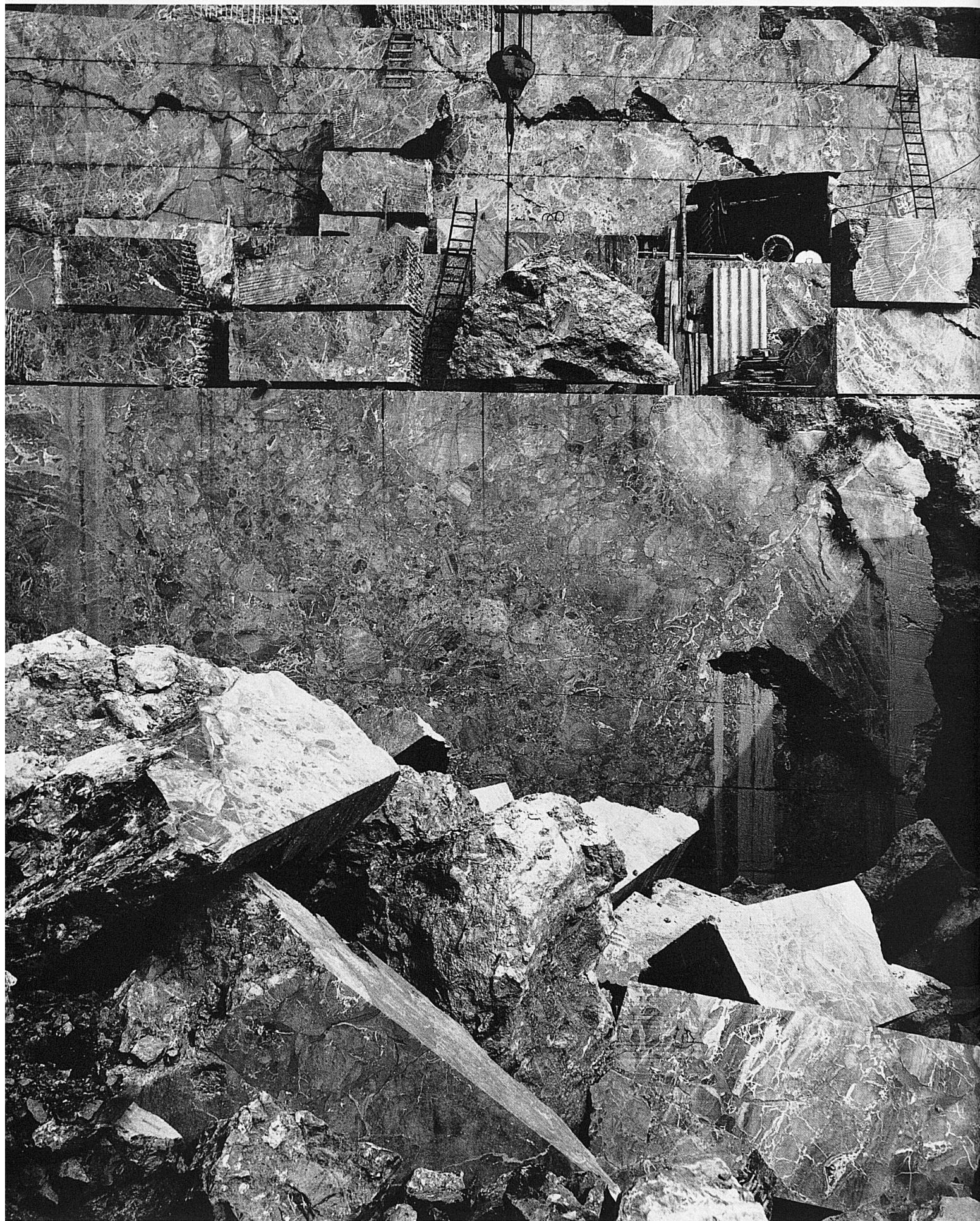
7 A wire fence 3 metres high divides the Mendrisiotto from Italy. It is a relic of the days of Mussolini. At that time it was even hung with bells, but it never seriously impeded smugglers.

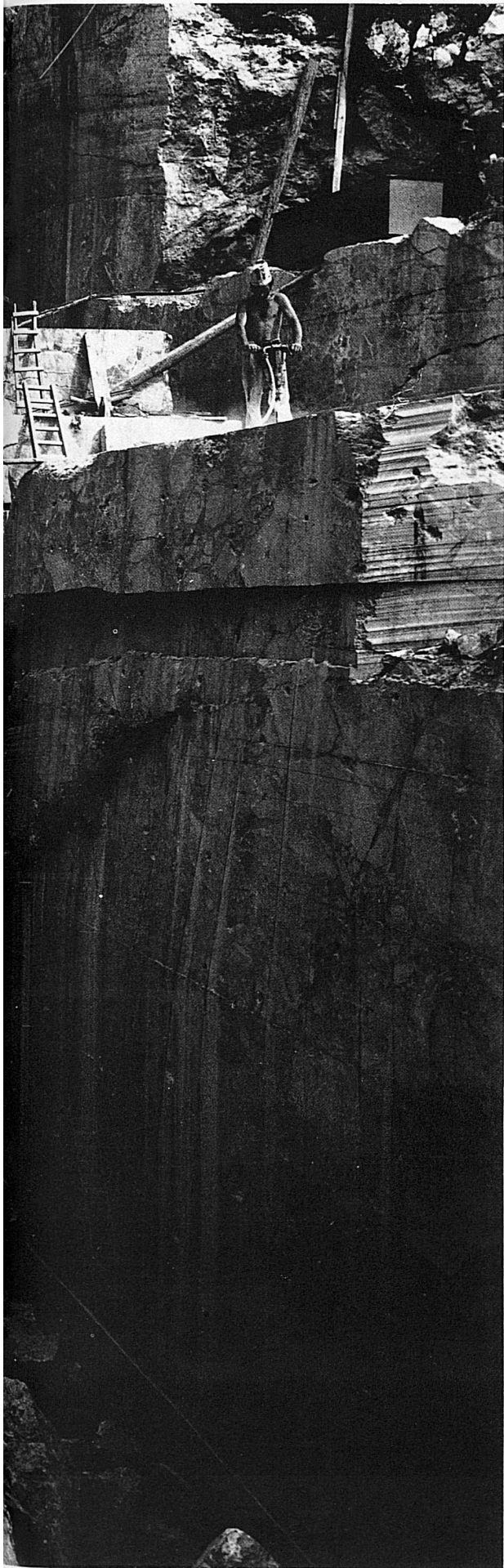


Double-page spread: Twilight on Monte Generoso, 1701 metres high, the summit of which can be reached by a rack railway from Capolago. To the north-west, the Valaisan Alps; far below, the Lake of Lugano; to the right, Lugano. The line of lights in the middle of the picture marks the dam at Melide











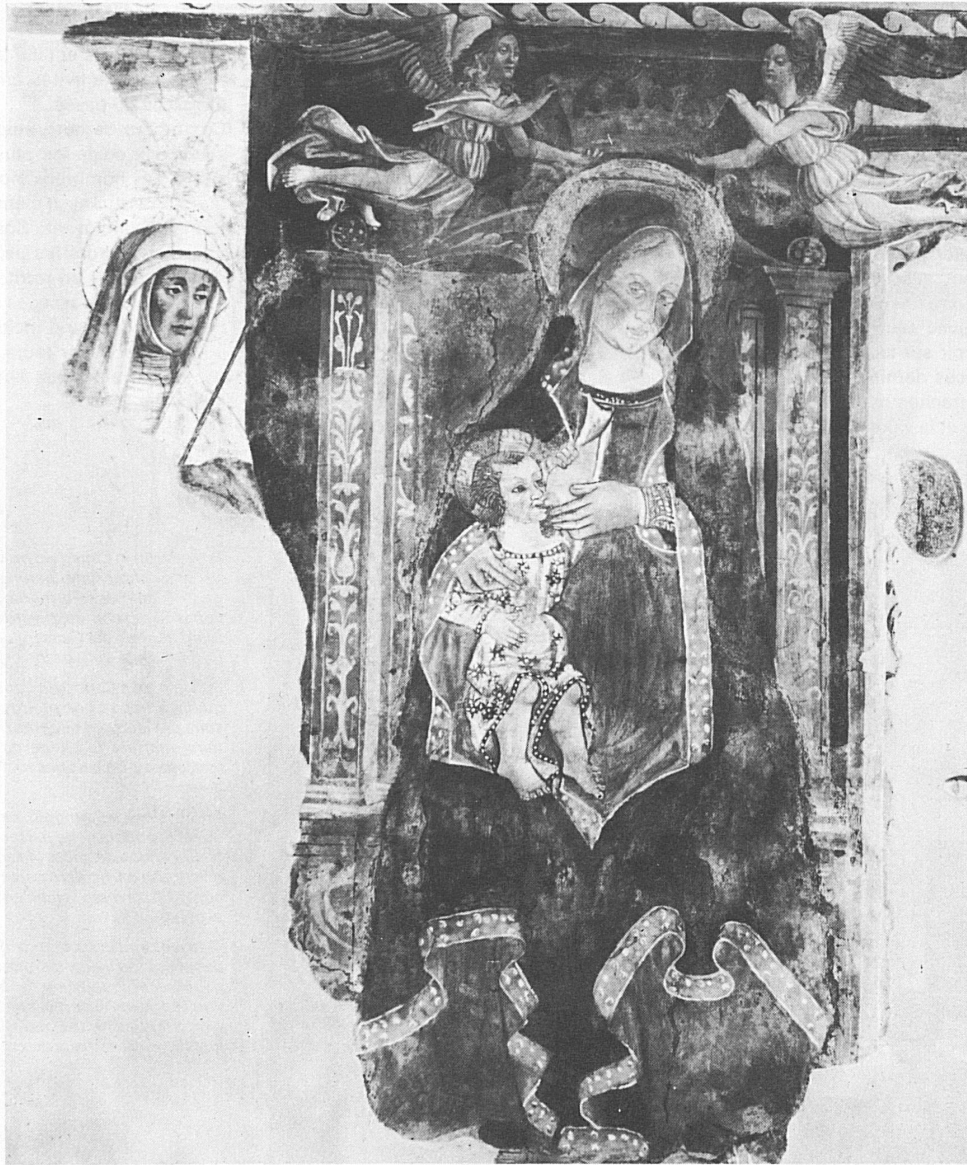
Le Mendrisiotto hier et aujourd'hui

Comme bien d'autres régions de frontière de notre pays, le Mendrisiotto — cet extrême bout de terre tessinoise — a connu lui aussi dans les derniers vingt à trente ans un développement agité qui a influé, souvent défavorablement, sur les structures et sur le paysage et a modifié les rapports économiques, sociaux et culturels. La crise des années trente et l'inévitable stagnation

de la période de guerre, lorsque les relations avec le royaume voisin se bornaient à l'échange de marchandises essentielles, avaient freiné toute possibilité de développement et imposé un mode de vie pour ainsi dire autarcique. Les désagréments furent nombreux. Le secteur agricole fut le seul florissant, d'ailleurs au grand avantage du paysage et de l'atmosphère en général. En fait,

nous l'avons appris à nos dépens après les années de boom incontrôlé, l'agriculture joue un rôle essentiel pour la sauvegarde des sites et, partant, pour le maintien de valeurs que l'on ne reconnaît malheureusement trop souvent que lorsqu'elles sont déjà compromises.

Celui qui a grandi pendant ces années difficiles, caractérisées par les restrictions de toutes sortes



12

Doppelseite (9, 10): In der Kirche von Arzo ist rötlicher Marmor aus den Steinbrüchen der Umgebung (9) üppig verwendet für Fussboden, Säulen, Pilaster, Balustraden, Kanzel und Teile des Altars (10).

11 Madonna del Castelletto, eine barocke Wallfahrtskirche über Melano am Abhang des Monte Generoso.

12 Muttergottes, Fragment eines Freskos aus dem 16. Jahrhundert in der Pfarrkirche SS. Simone e Giuda von Vacallo, einem Vorort von Chiasso

Page double (9, 10): Dans l'église d'Arzo, le marbre rougeâtre des carrières des environs (9) a été abondamment utilisé pour le pavement, les colonnes, les pilastres, l'enceinte du chœur, la chaire et l'autel (10).

11 Madonna del Castelletto, église baroque de pèlerinage au-dessus de Melano, sur les flancs du Monte Generoso.

12 Madone: fragment d'une fresque du XVI^e siècle dans l'église paroissiale SS. Simone e Giuda à Vacallo, un faubourg de Chiasso

Pagina doppia (9, 10): Il marmo a venatura rossa delle cave di Arzo (9) ha trovato largo impiego nella costruzione del pavimento, delle colonne, dei pilastri e delle balaustrate, nonché del pulpito e di parte dell'altare della chiesa di Arzo (10).

11 Madonna del Castelletto, una chiesa barocca meta di pellegrinaggi che sorge sopra Melano, ai piedi del Monte Generoso.

12 Madonna, frammento di un affresco del XVI secolo nella chiesa dei SS. Simone e Giuda nel comune di Vacallo, alle porte di Chiasso

Double page (9, 10): The reddish marble from the neighbouring quarries (9) has been used in profusion in the church of Arzo—for floors, columns, pilasters, balustrades, pulpit and parts of the altar (10).

11 Madonna del Castelletto, a Baroque church and place of pilgrimage above Melano on the slopes of Monte Generoso.

12 A madonna, fragment of a fresco dating from the 16th century in the parish church of SS. Simone e Giuda in Vacallo, not far from Chiasso

dues à l'extension de la guerre dans le monde et à l'arrêt des échanges commerciaux qui en résultait, se rend compte aujourd'hui qu'il a passé son enfance dans une région – précisément le Mendrisiotto – qui offrait l'ambiance chaleureuse d'un petit monde provincial replié sur lui-même et encore capable de cultiver des traditions, dont nous ne sommes pas seuls maintenant à évoquer le prix avec une certaine nostalgie. Il est des valeurs difficilement récupérables et l'histoire nous enseigne qu'il ne suffit pas de restaurer des murs pour leur redonner vie, mais que, au contraire, on court souvent le risque d'en faire des objets de musée. Il convient à ce sujet d'ajouter quelques remarques concernant le problème de l'identité, évoqué de nos jours dans de nombreux colloques et mis parfois en lumière par la sociologie. La population du Mendrisiotto a toujours parlé son propre dialecte, riche d'expressions appropriées au pays, aux objets d'usage quotidien et aux sentiments qu'il lui tenait à cœur d'exprimer. La propagation des moyens électroniques de communication, la croissance d'une industrie de la culture qui n'accorde de toute façon que peu de place à l'esprit et tend, par sa nature même, à tout niveler par le bas, l'immigration et, ce qui est tout aussi important, la nécessité de s'adapter aux exigences du développement économique avec toutes ses implications, ont abîmé le terroir sur lequel florissait le dialecte. Par bonheur, ces derniers temps les gens qui ont le plus d'attaches avec le terroir redécouvrent l'importance et la valeur du dialecte

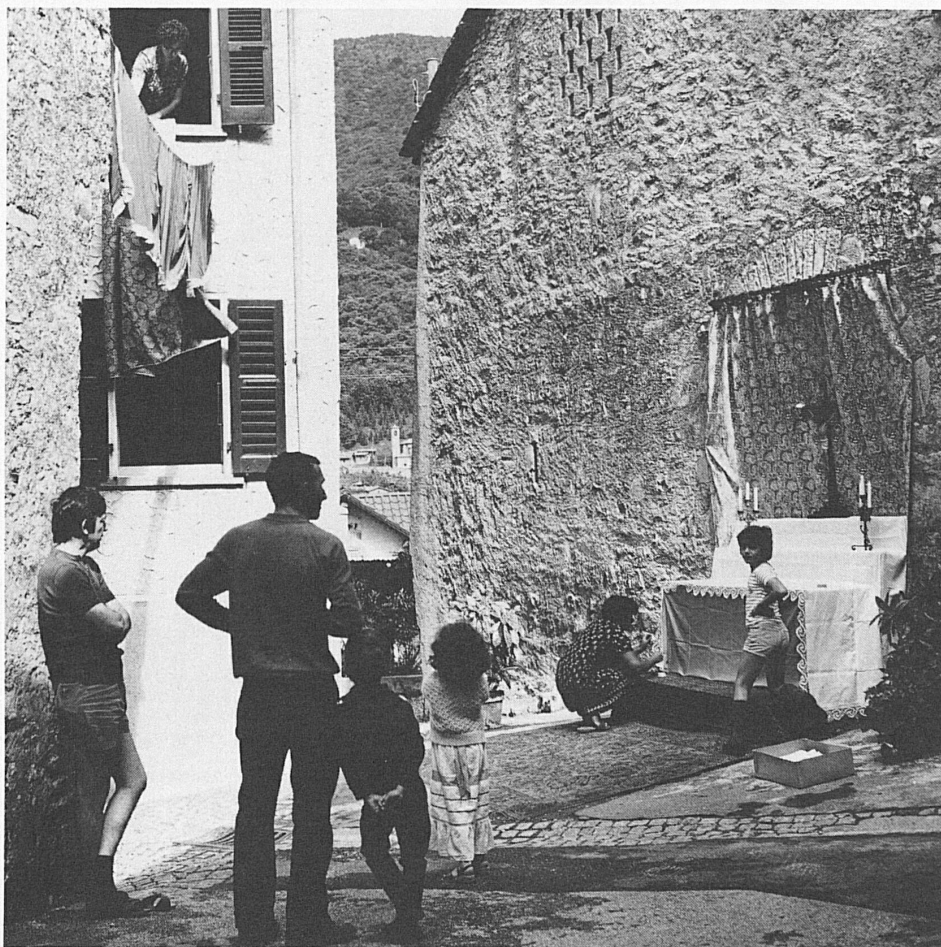
en tant qu'expression d'une souche commune. Comme il est facile de le constater dans d'autres régions de notre pays où cohabitent des populations et des langues diverses, le dialecte ne fait jamais obstacle au développement culturel; il contribue au contraire à créer un milieu favorable au développement de relations sociales saines. Revenant au sujet plus général de l'économie du Mendrisiotto, il importe de rappeler une activité qui fut en Suisse unique en son genre: l'élevage du ver à soie qui fournissait la matière première aux filatures locales et constituait pour les cultivateurs une source supplémentaire de gains. Cette activité a disparu définitivement vers la fin des années vingt sous la pression des prix plus compétitifs des produits chinois et japonais. Déjà alors l'agriculture reposait sur l'exploitation familiale de terrains pris en location; outre les légumes destinés à la consommation locale, on produisait du tabac, des raisins, du maïs et du froment. Aujourd'hui encore, le tabac est livré aux fabriques de Chiasso et de Balerna, qui produisent des cigares de divers formats qu'apprécie une clientèle nombreuse. Dans les derniers vingt ans, l'agriculture du Mendrisiotto s'est à son tour adaptée aux exigences du marché national: les salades, les tomates et les aubergines trouvent un débouché sur tous les marchés principaux de Suisse, où elles jouissent de la faveur des consommateurs.

Dans sa lucide introduction au guide «Sentiero naturalistico del Monte San Giorgio», publié récemment par l'«Ente Ticinese per il Turismo», M.

Graziano Papa évoque à juste titre le cyclone qui s'est abattu sur le Mendrisiotto dans les années de haute conjoncture. Ce cyclone a bouleversé le cadre naturel de la région et a favorisé un processus extrêmement rapide de développement du secteur tertiaire, qui a ébranlé bien des habitudes et a réduit ultérieurement l'importance de l'agriculture.

La première impulsion décisive donnée au développement des entreprises de service, en particulier des maisons d'expédition, date de l'ouverture de la ligne de chemin de fer du Gothard qui, alors déjà, modifia le régime économique de la région. Il est en tout cas utile de rappeler, dans ce contexte, que de larges couches de la population ont tiré profit des changements survenus. Il sera nécessaire à l'avenir que les administrations publiques et l'initiative privée coordonnent mieux leurs activités afin d'éviter les erreurs et les excès du passé.

Ce numéro de notre revue est entièrement consacré aux coins les plus suggestifs du Mendrisiotto, aux nombreux monuments et à l'art sacré, qui sont autant d'éléments attractifs pour le touriste clairvoyant. Son but est de faire connaître au dehors les aspects peu connus d'une région qui, sur un territoire restreint, offre toute une série de paysages divers et souvent contrastants. Il entend inciter à découvrir, ou peut-être à redécouvrir toute la beauté de cette terre généreuse ainsi que l'hospitalité de sa population.



Procession in Caneggio im Valle di Muggio unter grosser und echter Anteilnahme der Bevölkerung. In einigen Winkeln des Dorfes sind Altäre aufgebaut, die liebevoll geschmückt werden (Abb. 13), bunte Tücher überspannen die Gassen, und längs des Weges sind Blumentöpfe aufgereiht

Procession à Caneggio dans le val de Muggio, à laquelle la population prend part avec ferveur. Des reposoirs pieusement décorés (ill. 13) sont dressés à certains endroits du village, des étoffes multicolores sont tendues au-dessus des ruelles bordées de pots de fleurs

Processione a Caneggio, nella Valle di Muggio, alla quale la popolazione partecipa con grande fervore. In alcuni angoli del villaggio sono stati eretti altarini, ornati con particolare cura (foto 13); drappi sono appesi attraverso i vicoli e vasi di fiori fanno da cornice al percorso

A procession in Caneggio in the Valle di Muggio. The people of the valley celebrate church processions with genuine fervour. Lovingly decorated altars have been erected in some corners of the village (13), coloured cloths hang over the narrow streets and flower-pots line the path of the procession







15 Fest des heiligen Antonius in seiner Kapelle bei Balerna. Auf den nächtlichen Gottesdienst folgt die traditionelle Brotspende und eine Lichterprozession.

16 Prozession in Rancate. Gross und klein ist dabei.

17 Baum als Bildstock. In der Rinde steckt eine kleine Madonnenfigur, geschützt und geschmückt. Unwillkürlich denkt man an heidnische Baumgottheiten

15 Fête de saint Antoine dans la chapelle qui lui est dédiée à Balerna. La messe vespérale est suivie de la distribution de pains traditionnelle et d'une procession aux bougies.

16 Petits et grands prennent part à la procession de Rancate.

17 Arbre avec oratoire. Une petite statue de la Vierge, décorée et protégée, est fixée dans l'écorce

15 Festa di S. Antonio nella chiesa omonima di Balerna. Alla funzione serale seguono la distribuzione del pane benedetto e la processione con fiaccolata.

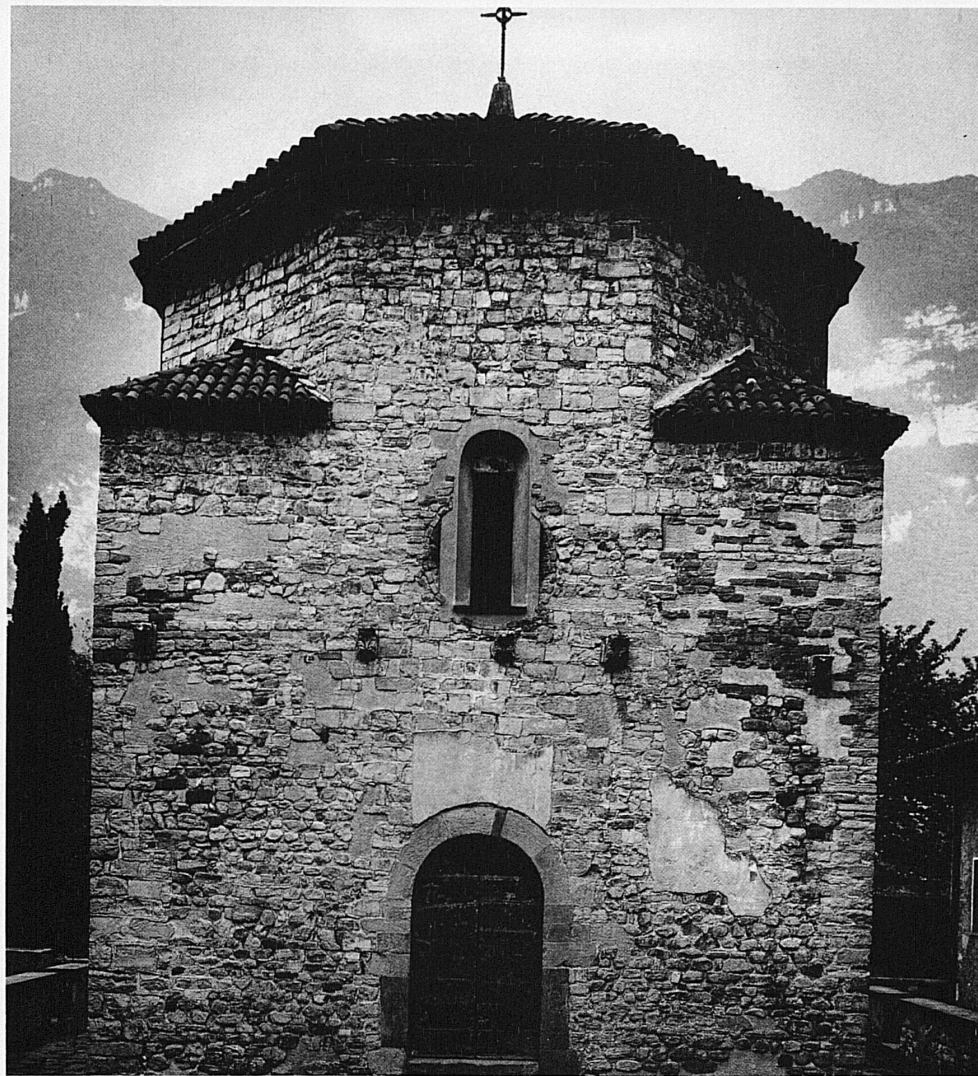
16 Processione a Rancate con la partecipazione di grandi e piccini.

17 Immagine votiva su un albero. Nella corteccia è stata collocata una piccola figura di madonna, al riparo, e addobbata

15 The feast of St. Anthony in the chapel of that name near Balerna. The night service is followed by the giving of bread and an illuminated procession.

16 A procession in Rancate. Young and old join in the celebration of the occasion.

17 A tree as an improvised shrine. A small madonna, sheltered and flower-bedecked, is placed in a niche in the bark. It is hard not to think of pagan tree divinities



18/19 Das Baptisterium, die Taufkirche, von Riva San Vitale ist das älteste erhaltene Bauwerk der Schweiz. Der kubische, innen achteckige Bau stammt aus der Zeit um 500 und enthält ein frühmittelalterliches monolithisches Taufbecken von 1,9 m Durchmesser. Darunter befindet sich ein noch älteres Bassin für die ursprüngliche Taufe durch Untertauchen. In den Wandnischen Reste frühromanischer Malereien

18/19 Le baptistère de Riva San Vitale est le plus ancien édifice religieux conservé en Suisse. Le bâtiment cubique – mais octogonal à l'intérieur – date de l'an 500 environ et contient des fonts baptismaux du début du Moyen Âge, creusés dans un seul bloc de près de deux mètres de diamètre. Au-dessous se trouve un bassin encore plus ancien où le baptême avait lieu par immersion. Dans les niches latérales, vestiges de fresques préromanes

18/19 Il battistero di Riva San Vitale è il più antico edificio sacro della Svizzera. L'edificio si presenta a pianta quadrata all'esterno, mentre all'interno è a pianta ottagonale; esso risale agli anni attorno al 500 e contiene un fonte battesimale monolitico con un diametro di 1,9 m del primo medioevo. Sotto si trova una vasca ancora più antica per il battesimo a immersione secondo il rito originale. Nelle nicchie lungo le pareti si possono ammirare resti di pitture protoromaniche

18/19 The baptistery of Riva San Vitale is the oldest church building still standing in Switzerland. The cubic structure, which is octagonal inside, dates from about 500 and houses a monolithic font 1.9 metres in diameter from the early Middle Ages. Below this is a still older basin used for the original form of baptism by complete immersion. There are remnants of early Romanesque murals in the alcoves

Die meist erhöht stehenden Kirchen bilden ein charakteristisches Landschaftselement des Mendrisiotto.

20 Ein monumentaler Aufgang führt empor zur Pfarrkirche S. Maria dei Miracoli in Morbio Inferiore, einem bedeutenden Barockbau, der 1595 anstelle einer zerstörten Burg errichtet wurde.

21 Pfarrkirche S. Eusebio in Castel San Pietro, ebenfalls mit reicher Barockausstattung; im Hintergrund die Kirche S. Antonino in Obino. Zahlreiche einheimische Baumeister sind im Ausland zu hohem Ansehen gelangt; sie haben auch das architektonische Bild ihrer Heimat geprägt

Les églises construites pour la plupart sur la hauteur sont un élément caractéristique du paysage dans le Mendrisiotto.

20 Un escalier monumental conduit à l'église paroissiale S. Maria dei Miracoli à Morbio Inferiore, un bel édifice baroque construit en 1595 sur les ruines d'un château fort.

21 Eglise paroissiale S. Eusebio à Castel San Pietro, remarquable aussi par son ornementation baroque; à l'arrière-plan, l'église S. Antonino à Obino. Nombreux sont les architectes du pays qui ont acquis une grande renommée à l'étranger; ils ont également influencé l'architecture de leur pays

Un elemento caratteristico del paesaggio nel Mendrisiotto è dato dalle chiese che sorgono per lo più in posizione elevata.

20 Una scalinata monumentale conduce alla basilica di S. Maria dei Miracoli a Morbio Inferiore, notevole costruzione barocca sorta nel 1595 sul luogo dove si trovava un castello andato distrutto.

21 Chiesa parrocchiale di S. Eusebio a Castel San Pietro, pure ricca di ornamenti barocchi; sullo sfondo si scorge la chiesa di S. Antonino a Obino. Numerosi architetti locali si sono guadagnati una solida fama all'estero; al loro ritorno essi hanno arricchito il quadro architettonico della regione

Most of the churches in the Mendrisiotto are built on elevated ground and therefore constitute a characteristic element of the landscape.

20 A monumental flight of steps leads up to the parish church of Santa Maria dei Miracoli in Morbio Inferiore, an important Baroque building which was erected in 1595 on the site of a ruined castle.

21 The parish church of Sant' Eusebio in Castel San Pietro, which is also richly ornamented in the Baroque style. In the background the church of Sant'Antonino in Obino. Numbers of architects from this area made a name in foreign parts, but they also left their mark on the architecture of their home villages







22 Photo: B. Kirchgraber

Auf einem Felskopf über der Breggia, auf dem Gelände einer aufgegebenen Burg, die dem Ort Castel San Pietro den Namen gegeben hat, steht die Kirche San Pietro, auch Chiesa rossa genannt. Sie wurde von Bonifazius von Modena, Bischof von Como, 1343 erbaut und birgt einen reichen Zyklus frühgotischer Malerei (siehe Abb. 2). Über dem Portal ist ein Reliefstein eingelassen, der den Bauherrn Bonifazius als Bischof und als Lehrer zeigt. (Die Kirche und ihre Kunstdenkmäler werden zurzeit restauriert, daher war es möglich, das Relief am Boden aufzunehmen, Abb. 23)

Sur une éminence rocheuse au-dessus de la Breggia, à la place où se trouvait un château féodal délaissé qui a donné son nom à la localité de Castel San Pietro, se dresse l'église San Pietro, nommée aussi l'«Eglise rouge». Elle fut construite en 1343 par Boniface de Modène, évêque de Côme, et contient tout un cycle de fresques de style gothique ancien (voir ill. 2). Un bas-relief fixé au-dessus du portail montre le fondateur Boniface en évêque et en éducateur. (L'église et ses œuvres d'art étant en restauration, ce cliché a pu être pris au sol, ill. 23)

Su un promontorio che sovrasta il Breggia, dove anticamente sorgeva un castello che diede il nome alla località di Castel San Pietro, si trova la chiesa dedicata a S. Pietro nota come Chiesa rossa. Essa venne eretta nel 1343 da Bonifacio di Modena, vescovo di Como, e ospita un ricco ciclo di dipinti del primo periodo gotico (cfr. foto 2). Sopra il portale è collocato un rilievo che mostra Bonifacio nelle vesti di vescovo e di maestro. (Attualmente la chiesa e le sue opere d'arte si trovano in fase di restauro, ciò che ha permesso di fotografare il rilievo a terra, foto 23)

The church of San Pietro, also known as "the red church", stands on a rocky eminence above the River Breggia, on the site of a former castle that gave its name to the village of Castel San Pietro. It was built by Bonifacius of Modena, Bishop of Como, in 1343 and contains a rich cycle of early Gothic paintings (2). Above the portal is a stone relief carving showing Bonifacius as a bishop and a teacher. (The church and its works of art are at present being restored, and this enabled the relief to be photographed on the ground, Fig. 23)







25

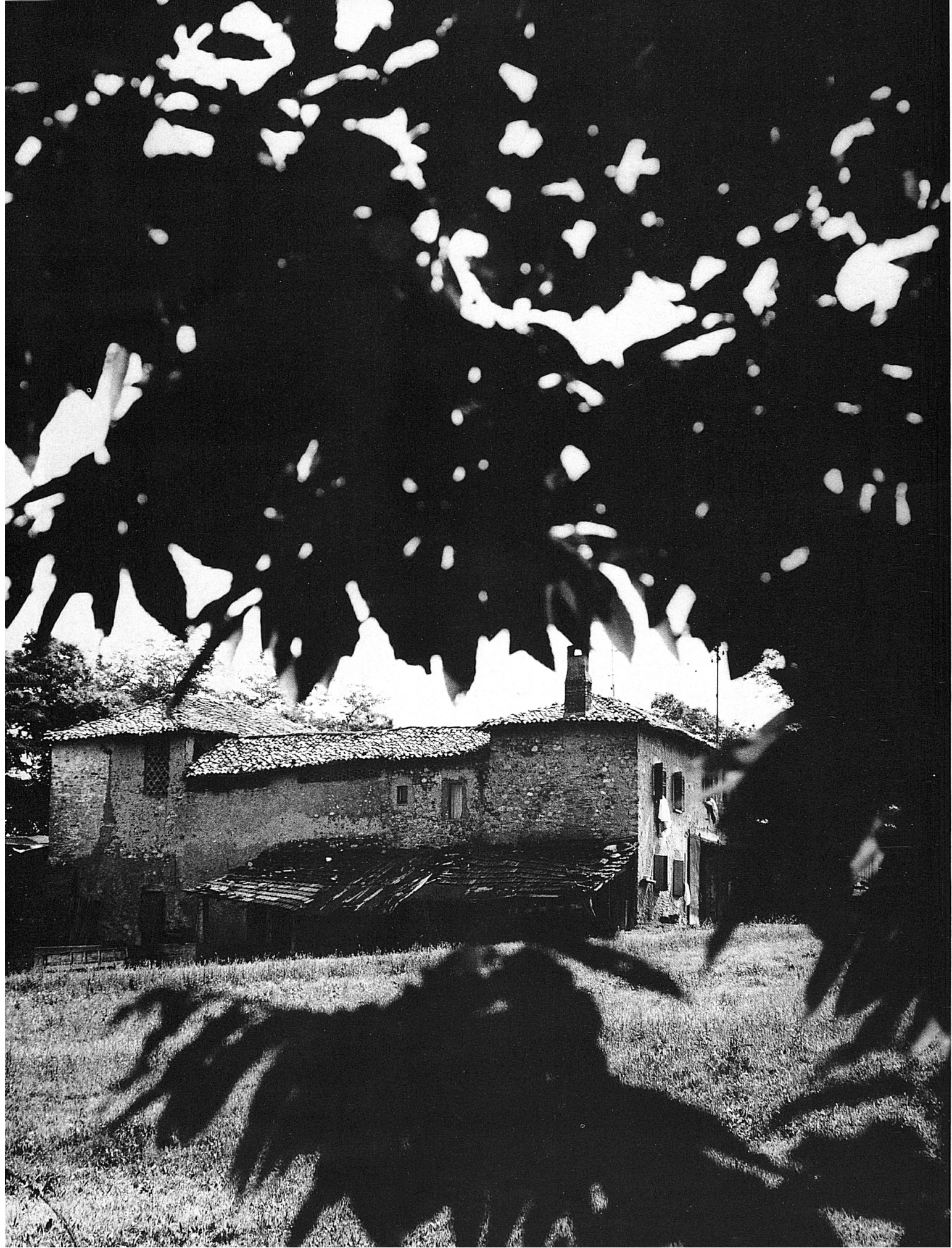
Ungezwungen scheint das Verhältnis zwischen Kirche und Jugend: In Castel San Pietro ist der Kirchplatz vor S. Eusebio zugleich Schulhof (25), und in einer Kirche (wir sagen nicht, wo) haben wir ein Geschwisterpaar beim Boccienspiel ertappt... in der Kühle, in der Stille und ungefährdet durch den Verkehr (24)

Les rapports entre la jeunesse et l'église semblent empreints de confiance. A Castel San Pietro, la place devant l'église S. Eusebio sert aussi de cour d'école (25) et dans une autre église (que nous ne désignerons pas) nous avons surpris un garçonnet et sa sœur profitant de la fraîcheur et du calme pour jouer aux boules à l'abri du trafic

Il rapporto fra la chiesa e i più giovani non sembra porre problemi: a Castel San Pietro il sagrato della chiesa di S. Eusebio è anche piazzale della ricreazione per gli allievi dell'attigua scuola; in una chiesa (non sveliamo dove) abbiamo scoperto un ragazzo intento al gioco delle bocce con la sorellina... al fresco, nel silenzio e lontano dai pericoli del traffico

The relations of young people to the church still seem to be natural and unstrained. In Castel San Pietro the square in front of the church of Sant' Eusebio is also the school playground (25), and in one church which shall go unnamed we found two children playing at bocce—it was, they found, cool, quiet and safe from the traffic

23





27

Auf dem Monte Morello steht einer der lombardischen Bauernhöfe, wie sie für das Mendrisiotto im Gegensatz zum Sopraceneri typisch sind. Doch nur wenige werden noch bewirtschaftet. Wohn- und Wirtschaftsgebäude, aus Backstein und mit Ziegeldach, sind zur geschlossenen, rechteckigen Hofanlage zusammengebaut. Lauben auf der Hofseite dienen zum Trocknen von Mais, Früchten und Tabak. In der Küche trifft sich die Familie. Im Kamin mit dem hölzernen Sitzumbau hängt der Kessel über dem Feuer. Hier wird noch gekocht und das Viehfutter zubereitet

On voit sur le Monte Morello une de ces fermes lombardes qui, par contraste avec le Sopraceneri, caractérisent le Mendrisiotto. Très peu sont encore exploitées. Le bâtiment d'habitation et la grange, en briques avec toit de tuiles, forment une enceinte rectangulaire compacte. Une galerie du côté de la cour sert au séchage du maïs, des fruits et du tabac. La cuisine sert de salle de séjour. Dans la cheminée, avec son chambranle de bois, le chaudron est suspendu au-dessus du foyer. Comme autrefois, on y prépare les aliments et la nourriture pour le bétail

Sul Monte Morello sorge questa masseria di tipo lombardo; questo genere di costruzione, tipico del Mendrisiotto, è invece sconosciuto nel Sopraceneri. L'abitazione e l'edificio degli attrezzi, costruiti con mattoni e riuniti sotto un tetto ricoperto di tegole, formano un impianto rettangolare che racchiude il cortile. I pergolati sul lato della corte servono ad essicare il granoturco, la frutta e il tabacco. La famiglia si ritrova nella cucina. Nel camino, con le panche di legno, il paiolo è appeso sul fuoco. Qui viene ancora cucinato il pranzo e preparato il mangime per gli animali

One of the Lombardic farmhouses that are typical of the Mendrisiotto, though not of the Sopraceneri to the north, stands on Monte Morello. Only a few of them are today run as farms. The dwelling and the farm buildings of brick, with a tiled roof, are connected to form a rectangle block. Loggias on the farmyard side are used for drying maize, fruit and tobacco. The family meets in the kitchen. A cauldron hangs over the open fire, there are wooden seats in the ingle-nook. Cooking is still done here, and the fodder prepared for the cows



28



29

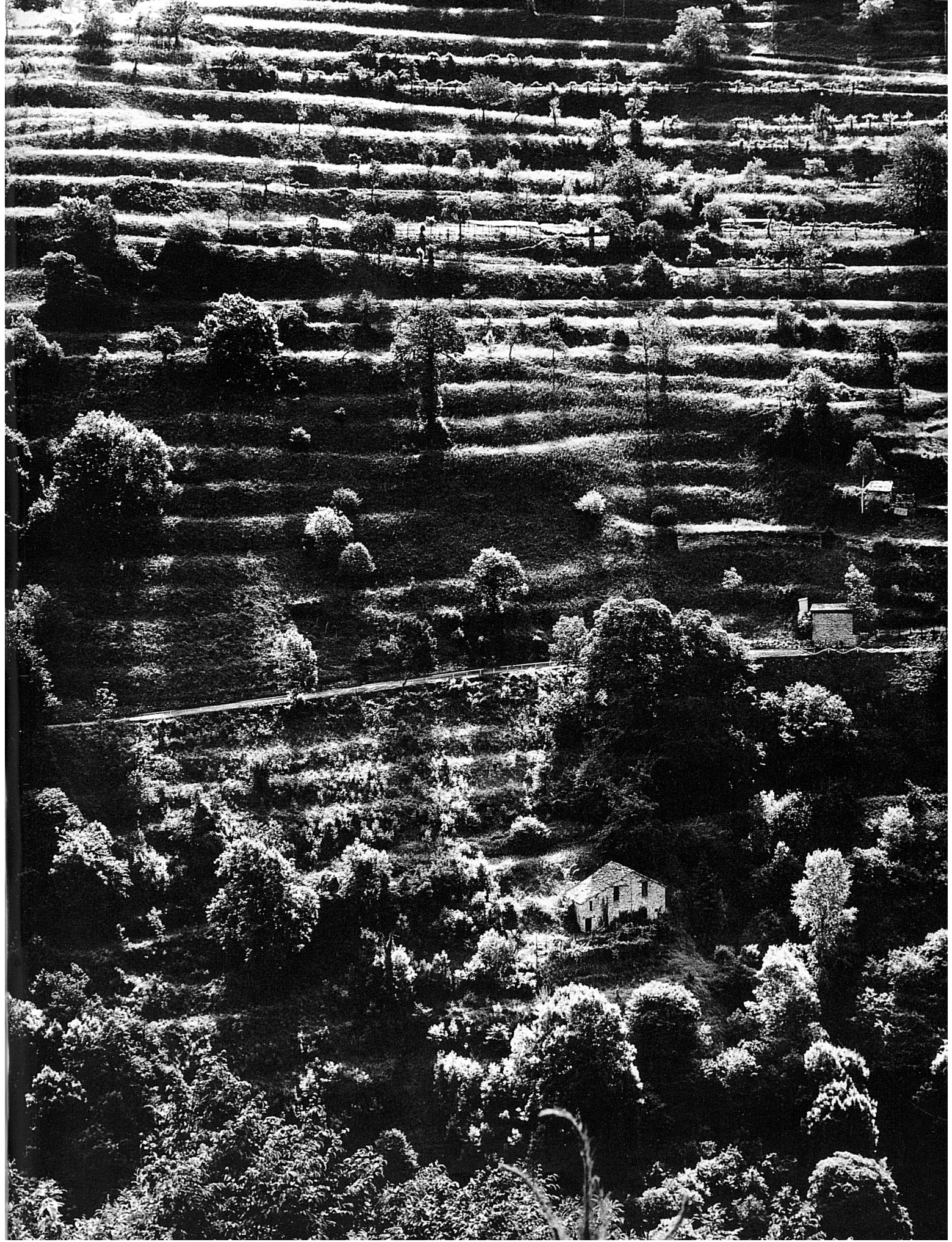
Valle di Muggio

Auf den Hangterrassen dieses landschaftlich reizvollen Tales, das sich bei Balerna öffnet, liegen noch unverdorben Dörfer – im Bild 29 Bruzella und im Hintergrund am jenseitigen Talhang Casima –, und in der Tiefe fließt die Breggia, die sich dem Comersee zuwendet. Die auffällige Terrassierung der Talhänge zeugt von früherem intensivem Ackerbau

Sur les terrasses superposées de cette charmante vallée, qui s'ouvre près de Balerna, sont situés des villages encore préservés, tels (sur l'illustration 29) Bruzella et, à l'arrière-plan sur l'autre versant, Casima. Dans le fond coule la Breggia, qui va se jeter dans le lac de Côme. Les terrassements qui s'étagent sur les coteaux témoignent d'une agriculture autrefois intensive

Sui terrazzi di questa valle di alto valore paesaggistico si adagiano villaggi tuttora intatti: nella foto si scorge Bruzella e in lontananza, sul versante opposto, Casima. Nel fondovalle scorre il Breggia che si allontana verso il lago di Como. La conformazione a terrazzi del terreno è una chiara testimonianza dello sfruttamento agricolo intensivo di un tempo

On the terraced slopes of this lovely valley, which opens out at Balerna, lie unspoilt villages—in Fig. 29 Bruzella, and behind it on the far valley slope Casima. The Breggia flows in the depths between, bound for the Lake of Como. The striking terrace formations on the surrounding slopes have resulted from centuries of crop cultivation







32

Chiasso

Ein brutaler Gegensatz zur Idylle der Valle di Muggio: Die geschäftige, verkehrsreiche Grenzstadt mit Banken, Speditionsfirmen und Industrie verdankt ihre Entwicklung der Gotthardbahn. 1801 zählte Chiasso 579 Einwohner, 1860 waren es 1346, nach Eröffnung der Bahnlinie nahm die Zahl sprunghaft zu: auf 3970 im Jahr 1900, 6114 im Jahr 1930 und 8778 im Jahr 1975

La ville frontière affairée, animée, avec ses banques, ses entreprises de transports et ses industries, forme un contraste brutal avec l'idylle du val de Muggio. Elle doit son essor au chemin de fer du Gothard. Elle comptait 579 habitants en 1801, 1346 en 1860, puis soudain, après l'inauguration de la ligne de chemin de fer, ce fut l'escalade des chiffres: 3970 en 1900, 6114 en 1930 et 8778 en 1975

Un quadro che contrasta con l'idillio della Valle di Muggio: lo sviluppo dell'operosa cittadina di confine, al centro delle grandi correnti di traffico, dove sono sorte banche, case di spedizione e industrie, risale all'apertura della linea del Gottardo. Nel 1801 Chiasso contava 579 abitanti, nel 1860 erano 1346; dopo l'apertura della ferrovia la popolazione è aumentata rapidamente: 3970 nel 1900, 6114 nel 1930, 8778 nel 1975

A drastic contrast to the idyll of the Valle di Muggio. The busy frontier town with its banks, forwarding agents and industries owes its development to the Gotthard railway. In 1801 Chiasso had only 579 inhabitants, in 1860 only 1346; but after the opening of the railway line the figure shot up, reaching 3970 in 1900, 6114 in 1930 and 8778 in 1975

29



33

Bedeutende Bauwerke vergangener Epochen sucht man in Chiasso vergeblich (die barocke Kirche wurde 1934 durch einen historisierenden Neubau ersetzt); das Stadtbild wird beherrscht von Bauten der Gründerzeit, des Jugendstils (31), der 20er und 30er Jahre (33) und natürlich auch von Glas- und Betonkonstruktionen neuesten Datums

On chercherait vainement à Chiasso d'importants édifices des époques révolues (en 1934 on a remplacé l'église baroque par un bâtiment moderne); ce qui domine, ce sont les bâtiments de la période de début, de la «Belle Epoque» (31), des années vingt et trente (33) et naturellement aussi les cubes de verre et de béton de la dernière période

30

A Chiasso non esistono più edifici di una certa importanza delle epoche passate (la chiesa barocca venne sostituita nel 1934 da una nuova costruzione ispirata allo storicismo); il quadro della cittadina è dominato da costruzioni del primo periodo industriale, da altri in stile Liberty (foto 31), degli anni venti e trenta (foto 33) e da immobili più recenti in vetro e cemento

It would be vain to look for important buildings from past epochs in Chiasso. The Baroque church was replaced in 1934 by a new one in the spirit of Historicism. The dominant architectural note is struck by buildings from the latter years of the nineteenth century, from the Art Nouveau period (31), the nineteen twenties and thirties (33) and of course by the glass and concrete constructions of our own day



34

«Svizzera e Italia», Steinplastik von Margherita Osswald-Toppi (1932) in der Schalterhalle des Bahnhofs Chiasso, der wichtigsten schweizerisch-italienischen Grenzstation. Im Durchschnitt verkehren hier täglich über 250 Züge

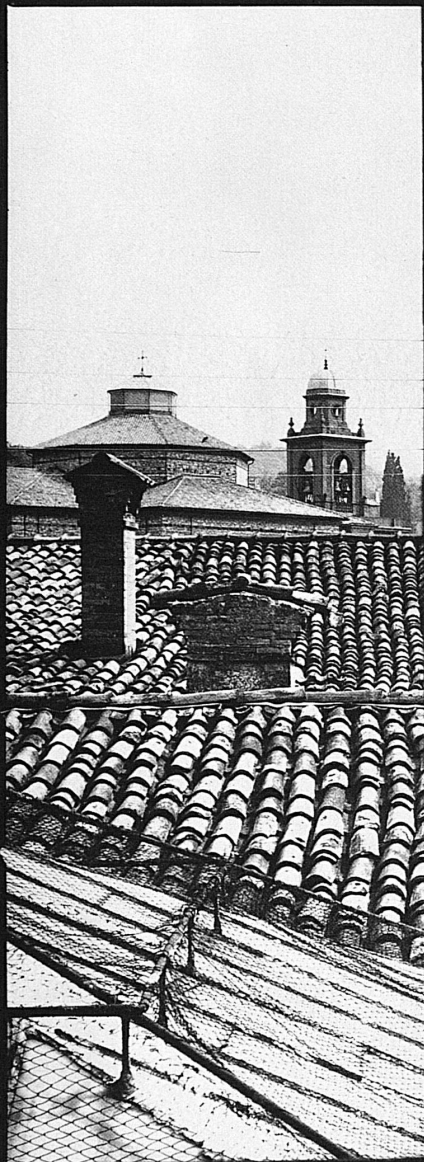
«Suisse et Italie»: sculpture de Margherita Osswald-Toppi (1932) qui orne la halle aux guichets de la gare de Chiasso à la frontière italo-suisse. Plus de 250 trains y passent en moyenne chaque jour

«Svizzera e Italia» scultura di pietra di Margherita Osswald-Toppi (1932) nell'atrio della stazione di Chiasso, principale punto di transito fra l'Italia e la Svizzera. Giornalmente vi transitano in media oltre 250 treni

"Svizzera e Italia", stone sculpture by Margherita Osswald-Toppi (1932) in the ticket hall of Chiasso Station, the principal Swiss-Italian frontier station. Over 250 trains arrive and depart here on an average day

31





Mendrisio

35 Winkel in der Altstadt bei der Kirche S. Maria in Borgo.

36 Über die Dächer von Alt-Mendrisio ragen links der achteckige Tambour und der Turm der Probsteikirche SS. Cosma e Damiano, eines monumentalen Baus des 19. Jahrhunderts, rechts der romanische Turm und die malerische Laternenkuppel von S. Maria in Borgo

35 Coin de la vieille ville, près de l'église S. Maria in Borgo.

36 Par-delà les toits du vieux Mendrisio se dressent, à gauche, le tambour octogonal et la tour de l'église du prieuré SS. Cosma et Damiano, un édifice monumental du XIX^e siècle et, à droite, la tour romane et la pittoresque coupole à lanterne de l'église S. Maria in Borgo

35 Angolo nel centro storico, presso la chiesa di S. Maria in Borgo.

36 Sopra i tetti del vecchio nucleo di Mendrisio spiccano, a sinistra, il tamburo ottagonale e la torre della chiesa priorale dedicata ai SS. Cosma e Damiano, un edificio monumentale del XIX secolo e, a destra, la torre romanica e la pittoresca cupola a lanterna di S. Maria in Borgo

35 A corner of the Old Town near the church of Santa Maria in Borgo.

36 Above the roofs of the Old Town of Mendrisio rise the octagonal tambour and the tower of the collegiate church of SS. Cosma e Damiano, a monumental 19th-century building (left), and the Romanesque tower and picturesque lanterned cupola of Santa Maria in Borgo (right)



37

Blick in mendrisische Arkadenhöfe:

37 im ehemaligen Servitenkloster, das heute der Gemeindeverwaltung dient;

38/39 im Palazzo Maggi, wo ein Antiquar seine Schätze hortet.

40 Der Palazzo Torriani, aus dem diese illusionistisch gemalte Kassettendecke stammt, besitzt sogar zwei Binnenhöfe.

Der grossartige Barockpalast der Pollini kann nicht gezeigt werden, da er gegenwärtig restauriert wird, nachdem er jahrelang dem Zerfall preisgegeben war

Vue sur les cours à arcades de Mendrisio:

37 dans l'ancien couvent des Servites, qui abrite aujourd'hui l'administration communale;

38/39 au Palazzo Maggi, où un antiquaire entasse ses trésors.

40 Le Palazzo Torriani, auquel appartient ce plafond à caissons peint en trompe-l'œil, comprend deux cours intérieures.

Le grandiose palais baroque des Pollini ne peut pas être montré; on est en train de le réparer, après l'avoir laissé se dégrader pendant des années





39

Sguardo nei cortili ad archi di Mendrisio:

37 nell'ex convento dei Serviti che ospita ora una parte dell'amministrazione comunale;

38/39 nel Palazzo Maggi dove un antiquario vi raccoglie i suoi tesori.

40 Il Palazzo Torriani, dal quale proviene la foto di questo soffitto a cassettoni dipinti in stile illusionistico, possiede persino due cortili interni.

Il maestoso palazzo barocco dei Pollini non può essere presentato in questo numero, in quanto si trova attualmente in fase di restauro dopo essere stato abbandonato per lunghi anni

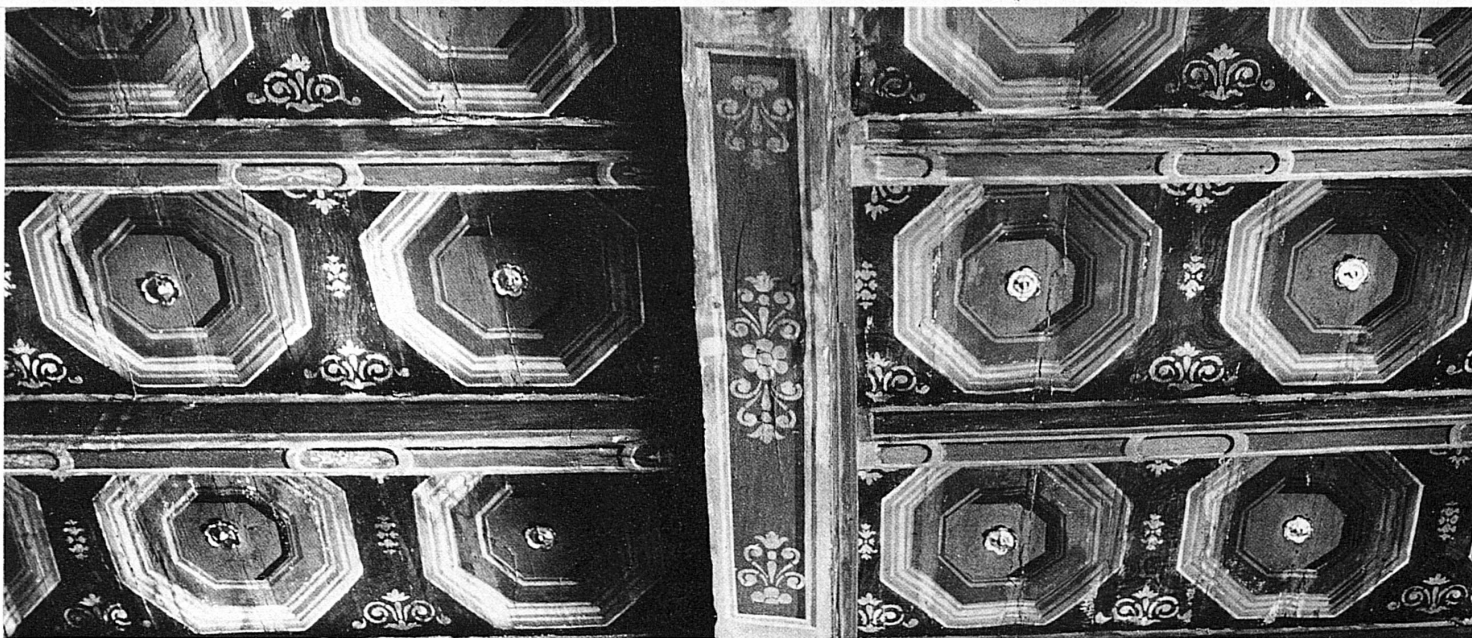
Glimpses of arcaded courtyards in Mendrisio:

37 in the former Servite monastery, today occupied by the communal administration;

38/39 in the Palazzo Maggi, where an antique dealer stores his treasures.

40 The Palazzo Torriani, where this coffer ceiling with its illusionistic decoration is to be found, even has two internal courtyards.

The splendid Baroque palace of the Pollini cannot be included in our review, as it is at present being renovated after being allowed to fall into decay for many years



40
41

